

«Trasporti, ora attrarre i lavoratori»

Mezzi pubblici. Convegno sugli scenari per il servizio, oggi «centrato» specialmente sui quarantamila studenti a fronte di 460mila pendolari. Appello al mondo delle imprese: l'apertura di Confindustria e Camera di commercio

CLAUDIA ESPOSITO

Adesso funziona, ma a metà. E la metà è quella meno significativa dal punto di vista quantitativo. Oggi il trasporto pubblico locale è calibrato soprattutto sulle esigenze degli studenti, che, però, sono la fetta più piccola di chi ogni giorno si sposta sul territorio provinciale: 40.000, a fronte di 460.000 lavoratori. Ed è a loro, i pendolari, che ora pensa l'Agenzia per il trasporto pubblico del bacino di Bergamo per un servizio che garantisca un'alternativa di mobilità.

Di come, e con quali risorse, si è parlato ieri nel convegno «Il Tpl per le imprese, le imprese per il Tpl», al Centro Congressi di Bergamo. «Nonostante gli sforzi di Regione Lombardia negli ultimi cinque anni le risorse si sono contratte e questo ha portato a una focalizzazione dell'offerta - ha esordito il direttore dell'Agenzia del Tpl, Marcello Marino -. Servono soluzioni alternative che permettano di replicare, anche per i lavoratori, il modello scolastico». L'appello è al mondo delle imprese e passa dall'individuazione di distretti territoriali specifici, dove si ragiona sulle esigenze di più aziende concentrate nello stesso territorio: «Noi siamo disposti a collaborare - ha dichiarato Agostino Piccinini di Confindustria Bergamo, nel panel moderato dal giornalista de «L'Eco» Dino Nikpalj -, ma non è pensabile servire tutte le zone più periferiche. Servono parcheggi d'interscambio intermedi come punti di partenza per usufruire di un servizio calibrato». Pronta a fare da cabina di regia la Camera di Commercio, perché «il trasporto pubblico è vitale per

l'economia. Come associazioni di categoria e come imprese - ha sottolineato il presidente Giovanni Zambonelli - dobbiamo mettere a disposizione contributi ai nostri lavoratori che vorranno utilizzare il mezzo pubblico». Alla Camera di Commercio guardano anche i sindacati: «Le soluzioni sono diverse - spiega il segretario generale della Cisl, Francesco Corna -, da convenzioni con le imprese e contrattazioni aziendali per offrire gratuitamente il trasporto pubblico, a un accordo territoriale dove gli enti bilaterali intervengono in aiuto dei lavoratori delle aziende più piccole». Arriva Italia, intanto, è già pronta a partire, come annunciato dall'amministratore delegato Angelo Costa: «Rivedremo alcuni nostri servizi per rendere più agevole l'utilizzo del trasporto pubblico in alcuni poli industriali dove gravitano circa seimila lavoratori». «Aziende del territorio disponibili potrebbero anche esserci - ha ricordato il consigliere provinciale con delega al Tpl, Simone Biffi -, ma le ricadute devono essere a livello comunitario, altrimenti tanto vale pensare a navette private».

Dal canto suo, l'assessore regionale alla Mobilità, Franco Lucente, ha garantito l'impegno di Regione Lombardia a non ridurre le risorse, ma visto che c'è da fare i conti con la coperta troppo corta, un'alternativa potrebbe essere l'introduzione di servizi a chiamata per le tratte meno utilizzate: «I sindacati - ha consigliato l'euro-parlamentare Pierfrancesco Maran - devono chiedere alla Regione una sperimentazione per arrivare a un servizio definitivo nel giro di 5 anni».



Un momento del convegno di ieri dedicato al trasporto pubblico locale REDOLIS

Nel frattempo si deve puntare su un cambiamento culturale. Ne è convinta la presidente di Legambiente Bergamo Elena Ferrario: «Con l'Agenzia abbiamo pensato di creare una "cultura del mezzo pubblico" mettendo in rete le buone pratiche già messe in atto dalle aziende». E insieme formare il mobility manager e dotare gli autobus di portabici. Ma ancora non basta. «Perché il tempo degli spostamenti è la variabile che fa la differenza tra la scelta del mezzo pubblico e privato» ha fatto presente la sindaco di Bergamo, Elena Carnevali, ed è quindi «fondamentale che le strade cittadine - ha concluso l'assessore alle Politiche di mobilità di Palazzo Frizzoni, Marco Berlanda, non siano congestionate dal traffico e quindi migliorare le infrastrutture di mobilità dolce e un adeguamento di tipo urbanistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea T1 verso Albino. «Ma per eventi speciali già aumentati i servizi»

Tram, da Bergamo l'ultimo alle 21,38 «Più corse? Va valutata la domanda»

Uffici chiusi, vetrine spente e traffico che si ritira. Alle 21,38 il tram delle valli parte per la sua ultima corsa da Bergamo verso la Valle Seriana. Quanto basta per accendere il dibattito sull'estensione oraria del servizio: «Ci sono tavoli di confronto aperti con gli enti del territorio - spiega l'amministratore delegato di Teb, Gianni Scarfone -. Per prendere in considerazione l'inserimento di corse serali fisse ci sono diverse variabili da considerare e quindi abbiamo chiesto ai Comuni di capire qual è la reale domanda da parte della popolazione della valle perché il rischio è di vedere corse vuote, con uno spreco di risorse, ma anche problemi di sicurezza». Sia per

l'utenza che per il conducente. Diversamente, Teb ha già aperto a corse aggiuntive in entrambe le direzioni fino a tarda serata per eventi particolari: «L'abbiamo già fatto - continua Scarfone - come recentemente nel caso della StraWoman e lo scorso anno per un festival musicale, e siamo disposti, su richieste specifiche, a continuare a farlo, ma se deve essere una costante bisogna anche ragionare su come rendere il prolungamento del servizio oltre una certa ora attrattivo». A chiedere l'estensione del servizio, anche tramite social, sono stati alcuni cittadini della valle: «Sicuramente poter disporre della tramvia in occasione di determinati eventi in valle,

come festival musicali o notti bianche, sarebbe utile - dichiara il sindaco di Albino, Daniele Esposito -. Inflowrebbe positivamente sulla viabilità e sui parcheggi, ma è interessante anche l'introduzione di corse fisse il venerdì e sabato sera per chi volesse recarsi in città». «Quello che noi Comuni dovremmo fare - conclude l'assessore all'Ambiente di Alzano, Giovanna Zanchi - è capire quanti cittadini siano interessati a utilizzare la tramvia in orario serale, anche alla luce del fatto che di sera, senza traffico, la città si raggiunge in poco tempo. Si potrebbe anche pensare a una breve sperimentazione per poi fare le opportune valutazioni». G. ES.